

Verso il vertice dei Grandi

Ultimi giorni prima del summit in terra d'Abruzzo

10.000

IPARTICIPANTI AL CORTEO
SECONDO I DATI DELLA QUESTURA

CENTRI SOCIALI
DEL NORD-EST, ROMA,
MILANO, TORINO,
CREMONA, BRESCIA

Carfagna
e Gelmini



«Le first lady? Accolte dalle "sue" fedelissime»

IL SECOLO D'ITALIA
L'EX QUOTIDIANO DI AN

«NO DAL MOLIN». Città sotto assedio per l'iniziativa che si oppone al raddoppio della base Usa. Dopo le tensioni, una trattativa rimette in moto la marcia, in ritardo di tre ore

Lacrimogeni al corteo contro la base

Vicenza, uomini in divisa impediscono il passaggio alle migliaia di manifestanti Venerdì proteste a L'Aquila

VICENZA

Quando le donne in testa al presidio con lo striscione «No dal Molin, yes we can» hanno rimesso in moto il corteo, i taferugli c'erano già stati. La manifestazione contro il raddoppio della base aerea americana era cominciata nel segno della mobilitazione pacifica; ma il corteo - attivisti, sindacati di base e semplici cittadini con famiglie al seguito - si è bloccato quando si è trovato di fronte uno spiegamento di forze dell'ordine mai visto prima da quelle parti. La presenza non prevista degli uomini in divisa schierati in assetto antisommossa lungo le strade del percorso e non ai bordi, non hanno permesso - secondo gli organizzatori, che parlano di 13 mila partecipanti (la questura si ferma a diecimila) - lo svolgimento regolare della manife-

stazione in una città blindata con elicotteri a sorvolare la zona a bassa quota. Da qui lo stop, il braccio di ferro e l'inizio del caos. «Non aspettiamo di essere a contatto diretto con loro, non vogliamo rischiare. Devono rimanere all'interno dell'area del "dal Molin" com'era previsto. Le strade della città sono nostre, abbiamo diritto di percorrerle liberamente», dice la leader del comitato No dal Molin Cinzia Bottene.

Una ventina di giovani vestiti di nero, incappucciati e con maschere antigas, si dice, ha preso alcune panche per utilizzarle per un corpo a corpo con carabinieri e polizia che ostacolavano il passaggio. Per alcuni, hanno lanciato sassi contro le forze dell'ordine; per gli organizzatori, a questo punto - invece - i manifestanti «normali» hanno lanciato i fumogeni per respingere l'assalto delle divise. La polizia ha cominciato a roteare manganelli e lanciare lacrimogeni. Ne è nata una breve fase di taferugli. La trattativa si è sbloccata dopo ore e il corteo s'è rimesso in marcia, chiudendosi sotto un violento temporale. Alcuni disobbedienti erano stati bloccati prima del corteo dalla Digos di Padova. Nelle loro auto trovati sacchetti con bulloni, biglie. Uno di loro è stato portato in questura. Intanto, i comitati cittadini sorti all'Aquila dopo il sisma dicono che non parteciperanno venerdì alla marcia no global. Ma gli organizzatori obiettano: «È una manifestazione pacifica senza nessuna volontà di provocare incidenti. La campagna montata in questo senso nei giorni scorsi è fuori luogo». ▶

La leader dei comitati: «Ci siamo fermati per evitare il contatto diretto e le provocazioni»

I gruppi spontanei abruzzesi: «Noi non saremo coi no global perché abbiamo obiettivi diversi»

Heidi Giuliani

«COME CON CARLO»
«Una provocazione come a Genova», per «creare un incidente e nascondere tutto dietro la barzelletta dei manifestanti violenti. Spero che qualche vicentino capisca ora davvero cosa è successo a Genova otto anni fa».



Un momento del corteo contro la base americana dal Molin

LA LOGISTICA. I leader arriveranno a Ciampino o a Pratica di Mare e alloggeranno tutti nella caserma di Coppito

«In caso di scosse fuga a Roma con l'elicottero»

Bertolaso: «La sede tiene ma c'è un "piano b"»
Ferie sospese ai poliziotti, 15 mila uomini in azione

L'AQUILA

Ancora poche ore di lavoro e poi all'Aquila sarà tutto pronto. Ma aleggia ancora lo spettro dell'imponderabile sciame sismico, delle scosse che si ripetono ogni giorno. Ieri mattina, Berlusconi ha convocato Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, Valentino Valentini e Giampiero Massolo, segretario generale della Farnesina.

La caserma che ospiterà Obama, Medvedev e le varie delegazioni ha superato senza crepe il terremoto del 6 aprile. «Non siamo preoccupati», ripete il responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso.

Ma aggiunge: «Tutti i piani sono pronti per fronteggiare qualsiasi evenienza». E la terra continua a tremare. Dopo la sequenza sismica di venerdì, culminata in una scossa di magnitudo 4.1, ieri i sismografi hanno registrato un 3.2 (durante la notte), un 2.9 e due scosse di magnitudo 2.4. Già venerdì il sottosegretario aveva sostenuto che «la scuola della Guardia di finanza è in grado di resistere a tutte le scosse che nel corso della storia e fino a oggi si sono verificate nel territorio dell'Aquila».

Eppure, riunioni accompagnate da scosse anche di media intensità potrebbero creare agitazione, se non panico, tra le delegazioni del G8: «Tutto è predisposto», dice Bertolaso, «per ridurre al minimo i disagi e garantire la sicurezza dei leader e delle delegazioni. Le scosse dello sciame sismico

continuano e potranno proseguire per mesi, ma su questo non si può fare nulla». In caso di forti scosse, è comunque pronto il piano per evacuare rapidamente i leader mondiali facendoli salire sugli elicotteri; le delegazioni saranno allontanate con le auto. In questo caso i lavori del vertice potrebbero essere spostati in una sede alternativa nella capitale: è il cosiddetto piano b, ma l'entourage di Berlusconi smentisce di aver mai pensato allo spostamento del vertice a Roma. Nella scuola ci saranno anche 73 medici e infermieri, un poliambulatorio mobile dei carabinieri e 6 ambulanze.

I leader mondiali giungeranno in Italia a Ciampino o Pratica di Mare, e saranno accompagnati in elicottero a Coppito. Il trasporto in elicottero sarà riservato soltanto ai capi di Stato e di governo e ai loro più



La guardia alla caserma della scuola della Finanza di Coppito

stretti collaboratori. Il resto della delegazione raggiungerà invece la sede attraverso l'A24. Tutti i leader dormiranno nella caserma. Il programma coinvolge 15.000 uomini tra forze dell'ordine e militari impegnati all'Aquila, a Roma, e ai varchi di frontiera, nei porti e a tutela degli obiettivi sensibili in tutta Italia. Dal cielo vigilerà l'aereo senza pilota Predator. Fino al 15 luglio è sospeso il Trattato di Schengen, e sono

stati ripristinati i controlli alle frontiere, ai quali sono stati assegnati 100 specialisti di rinforzo in aeroporti e altri varchi di confine. Alcuni sindacati di polizia lamentano l'insufficienza di personale e fanno notare che alcuni varchi di frontiera sono incustoditi. In questo periodo sono poi state sospese le ferie per i poliziotti. È stata anche attivata un'operazione militare interforze che ha 7 aerei, 12 elicotteri e 51 veicoli vari. ▶

TI SERVE SPAZIO EXTRA?
BOX DA 4 A 42 MQ
A DISPOSIZIONE DI PRIVATI E AZIENDE
PER DEPOSITO MERCI E TUTTO QUELLO
CHE NON TROVA SPAZIO
NELLA TUA CASA!!!
DURATA E METRATURA BOX
LA DECIDI TU!!!



TRASLOCHI LOGISTICA SELF STORAGE

Contattaci per un preventivo gratuito e senza impegno allo 030 2304580 e alla mail info@xcasa.eu
Visita la nostra sede a Brescia in via Foro Boario, 16

www.xcasa.eu